

Programma Erasmus+ Azione KA1

Mobilità personale scolastico per l'apprendimento individuale

Settore Istruzione Scolastica 2024-1-IT02-KA120-SCH-000295660

Progetto Codice Attività: 2025-1-IT02-KA121-SCH-000321214

CUP F64C25000080006

Diario di bordo

Attività di Job Shadowing
presso l'Escola Básica Alexandre Herculano
Santarém – Portogallo



Osservare

Confrontarsi

Condividere

Crescere

Innovare

Partecipante: **Ivana Targiani**

L'esperienza di job shadowing presso l'istituto ospitante ha avuto l'obiettivo di approfondire la conoscenza di una diversa realtà scolastica europea attraverso l'osservazione diretta delle pratiche educative e dell'organizzazione della scuola.

In particolare, l'attività ha permesso di:

Obiettivi dell'attività

- osservare metodologie didattiche innovative e strategie di insegnamento centrate sull'alunno;
- conoscere aspetti organizzativi del sistema scolastico portoghese;
- favorire lo scambio di esperienze e buone pratiche con docenti di un altro contesto europeo;
- rafforzare le competenze linguistiche e interculturali;
- sviluppare una maggiore consapevolezza del valore della collaborazione internazionale tra scuole;
- acquisire nuovi spunti per promuovere inclusione, partecipazione e motivazione degli alunni;
- riflettere sulla propria pratica professionale attraverso il confronto con modelli educativi differenti.

Lunedì 18 maggio

La prima giornata presso l'Escola Básica Alexandre Herculano è stata dedicata all'accoglienza e alla conoscenza dell'ambiente scolastico.

Dopo un primo momento di incontro con la coordinatrice Erasmus, i docenti e il personale dell'istituto, ho avuto la possibilità di visitare gli spazi della scuola e conoscere più da vicino la sua organizzazione.

Nel corso della mattinata ho osservato alcune attività svolte nelle classi, ponendo particolare attenzione alle modalità di lavoro dei docenti, alla gestione dei gruppi e alle strategie utilizzate per stimolare la partecipazione degli alunni.

Il confronto con gli insegnanti della scuola ospitante ha rappresentato fin da subito un'importante occasione di scambio professionale, permettendomi di raccogliere informazioni sul funzionamento del sistema educativo portoghese e di individuare analogie e differenze rispetto alla realtà scolastica italiana.

Questa prima giornata ha costituito un momento fondamentale per entrare in contatto con una nuova cultura scolastica e per iniziare un percorso di osservazione basato sulla curiosità, sul confronto e sull'apertura verso nuove prospettive educative.

Martedì 19 maggio

La seconda giornata è stata caratterizzata dall'osservazione diretta delle attività didattiche all'interno delle classi della scuola primaria.

La prima lezione osservata è stata una lezione di lingua inglese in una classe terza, condotta dalla docente Susanna. Gli alunni erano impegnati nello svolgimento di una verifica riguardante gli argomenti affrontati nelle precedenti unità didattiche, in particolare il lessico relativo alle forme

geometriche, ai colori e all'abbigliamento. La prova prevedeva principalmente attività di ascolto e comprensione orale.

Un aspetto che ho trovato particolarmente significativo è stata l'attenzione dell'insegnante nel gestire i tempi della verifica, adattandoli non solo alla complessità delle attività proposte, ma anche alle caratteristiche e ai ritmi di apprendimento dei bambini. La docente mi ha spiegato che l'insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria è organizzato in due lezioni settimanali per un totale di due ore. Al termine della verifica, la docente ha proposto un'attività di consolidamento particolarmente coinvolgente: alcuni alunni hanno realizzato delle magliette con carta colorata, decorate con immagini, forme e colori. Ogni bambino è stato invitato a descrivere il proprio elaborato alla lavagna utilizzando il lessico inglese appreso, trasformando così il ripasso in un'attività comunicativa e stimolante.

Ho inoltre osservato un'interessante strategia motivazionale adottata dalla docente per incentivare l'impegno nello svolgimento dei compiti a casa. All'interno di ogni quaderno è presente una griglia nella quale vengono inseriti sticker o piccoli timbri come riconoscimento per il lavoro svolto con cura e puntualità. Al raggiungimento di un determinato numero di riconoscimenti, l'alunno riceve un piccolo premio simbolico, favorendo così responsabilità, autonomia e motivazione.

Successivamente è intervenuta la docente Manuela, che ha guidato una lezione di matematica dedicata alla risoluzione di problemi con due domande. Dopo aver illustrato agli alunni i passaggi necessari per affrontare correttamente il problema – comprensione del testo, esecuzione dei calcoli e formulazione della risposta – ha proposto ai bambini un'attività creativa: inventare un problema e risolverlo seguendo una procedura ordinata di passaggi.

Durante il momento della ricreazione ho osservato una modalità organizzativa differente rispetto alla mia realtà scolastica: gli alunni trascorrono la pausa nel cortile della scuola in modo autonomo, giocando e consumando la merenda, mentre gli insegnanti si riuniscono nell'aula docenti, utilizzando questo momento per il confronto professionale e per una breve pausa.

Al rientro in classe ho assistito a una lezione di lingua portoghese dedicata agli aggettivi possessivi, argomento già introdotto nelle lezioni precedenti. L'attività è iniziata con un ripasso orale guidato attraverso domande rivolte agli alunni e si è conclusa con lo svolgimento di una scheda di consolidamento.

Questa giornata mi ha permesso di osservare differenti strategie di insegnamento e modalità di gestione della classe, mettendo in evidenza l'importanza della motivazione, dell'apprendimento attivo e dell'attenzione ai bisogni degli alunni.

Mercoledì 20 maggio

La terza giornata di job shadowing è stata dedicata principalmente al confronto con i docenti e i referenti dell'istituto, offrendo l'opportunità di approfondire l'organizzazione della scuola e di conoscere alcuni dei progetti educativi maggiormente significativi realizzati all'interno dei diversi plessi.

Durante gli incontri è emersa con chiarezza l'importanza attribuita dalla scuola portoghese alla collaborazione tra docenti, alla costruzione di un ambiente accogliente e alla promozione di percorsi educativi capaci di coinvolgere attivamente tutti gli alunni.

Particolarmente interessante è risultato il rapporto di collaborazione instaurato con le famiglie. All'inizio dell'anno scolastico viene organizzato un incontro durante il quale vengono presentati i progetti che accompagneranno il percorso degli alunni. Tra questi, ha suscitato particolare interesse il **“Progetto Libro”**, un'iniziativa finalizzata a promuovere il piacere della lettura anche nell'ambiente domestico. Le famiglie partecipano attivamente documentando attraverso una piattaforma digitale dedicati momenti di lettura condivisa, gli spazi della casa dedicati ai libri e le attività realizzate insieme ai bambini.

Un altro progetto di grande valore educativo, messo in atto in questo anno scolastico, è il **“Progetto Mare”**, sviluppato in tutti i plessi dell'istituto e interpretato in modo diverso da ciascuna scuola attraverso attività interdisciplinari, laboratori creativi e produzioni artistiche degli alunni. Nel corso della visita ai diversi ambienti scolastici ho avuto modo di osservare numerosi elaborati realizzati dai bambini, come installazioni artistiche ispirate al mondo marino, cartelloni e decorazioni che trasformano gli spazi della scuola in ambienti ricchi di stimoli e significati.

Un aspetto organizzativo che ho trovato particolarmente interessante riguarda inoltre la gestione della comunicazione scuola-famiglia: il punto di riferimento principale per i genitori è il coordinatore di classe, che raccoglie le informazioni provenienti dagli altri docenti e mantiene una comunicazione chiara e unitaria con le famiglie. Questo modello favorisce una gestione più strutturata dei rapporti tra scuola e genitori e stimola una maggiore collaborazione all'interno del team docente.

Questa giornata ha rappresentato un importante momento di confronto professionale e di riflessione su tematiche quali il coinvolgimento delle famiglie, la progettazione condivisa e la costruzione di una comunità educativa partecipata.

Giovedì 21 maggio

La giornata è stata dedicata all'osservazione di attività didattiche in classe e al confronto con gli insegnanti riguardo alle metodologie utilizzate per favorire un apprendimento attivo, laboratoriale e centrato sul coinvolgimento degli alunni.

La prima attività osservata si è svolta in una classe terza della scuola primaria durante una lezione di matematica condotta dalla docente Ana Fonseca. L'attività riguardava la risoluzione di un problema e ha permesso agli alunni di seguire un percorso strutturato attraverso l'analisi del testo, l'individuazione dei dati utili, l'organizzazione delle strategie risolutive e la formulazione della risposta finale. Ho apprezzato in particolare l'attenzione rivolta allo sviluppo del ragionamento e alla capacità degli alunni di spiegare il procedimento seguito.

Successivamente ho assistito a una lezione di geografia dedicata all'orientamento e all'utilizzo degli strumenti per rappresentare lo spazio. La docente ha guidato gli alunni nella riflessione sulle differenze tra carte tradizionali e mappe digitali, supportando la spiegazione con materiali multimediali e con la visione di un video introduttivo.

La parte maggiormente coinvolgente della lezione è stata l'attività laboratoriale attraverso la quale i bambini hanno costruito una semplice bussola utilizzando un ago magnetizzato, una vaschetta contenente acqua e un supporto galleggiante. Questa esperienza pratica ha consentito agli alunni di comprendere concretamente il funzionamento dello strumento e di avvicinarsi ai concetti di orientamento attraverso l'osservazione diretta e la sperimentazione.

Successivamente gli alunni hanno realizzato una ruota cartacea per rappresentare l'alternarsi del giorno e della notte. Ho trovato particolarmente interessante il fatto che alcune spiegazioni e indicazioni operative fossero fornite dall'insegnante in lingua inglese, attraverso un approccio di tipo **CLIL**, che ha permesso di integrare l'apprendimento dei contenuti disciplinari con il potenziamento delle competenze linguistiche.

L'osservazione di queste attività ha confermato il valore di una didattica basata sull'esperienza, sulla manipolazione e sul coinvolgimento diretto degli alunni, che diventano protagonisti attivi del proprio processo di apprendimento.

Venerdì 22 maggio

L'ultima giornata di mobilità è stata dedicata alla riflessione sull'esperienza vissuta e alla condivisione di osservazioni e considerazioni con i referenti della scuola ospitante. Il confronto finale ha rappresentato un'occasione preziosa per mettere in evidenza gli aspetti più significativi osservati durante la settimana e per riflettere sulle possibili ricadute nella propria pratica professionale.

Tra gli elementi organizzativi che hanno maggiormente attirato la mia attenzione vi è stata la presenza di un lavandino all'interno di ogni aula visitata. Questa scelta risulta particolarmente funzionale durante le attività artistiche e laboratoriali, consentendo agli alunni di gestire in autonomia il riordino dei materiali e favorendo una maggiore indipendenza nelle attività quotidiane.

Ho osservato inoltre che per alcune discipline specifiche, come Arte e Inglese, sono gli alunni a spostarsi in ambienti dedicati e attrezzati con materiali specifici. Tale organizzazione valorizza gli spazi scolastici e contribuisce a sviluppare negli studenti senso di responsabilità, autonomia e rispetto delle regole condivise.

Nel corso della giornata ho avuto modo di assistere anche a una lezione di lingua inglese, durante la quale gli alunni hanno presentato un compito assegnato diversi mesi prima relativo alla descrizione della propria *daily routine*. Ogni studente ha scelto una modalità personale di presentazione: alcuni hanno realizzato semplici video digitali corredati da immagini e fotografie, altri hanno preferito un'esposizione orale più tradizionale.

Durante il successivo confronto con l'insegnante ho trovato particolarmente significativa la scelta di non interrompere gli alunni per correggere eventuali errori di pronuncia o di grammatica, privilegiando invece la spontaneità comunicativa, la sicurezza personale e la capacità di esprimersi davanti ai compagni. La docente mi ha inoltre mostrato la griglia di valutazione utilizzata per osservare diversi aspetti della prestazione, sottolineando come il compito fosse stato assegnato con largo anticipo per permettere a ciascun alunno di organizzarsi secondo i propri tempi e le proprie modalità espressive.

Questa osservazione ha offerto un interessante spunto di riflessione sull'importanza di creare un ambiente sereno e non giudicante, nel quale gli alunni possano sviluppare fiducia nelle proprie capacità comunicative e affrontare con maggiore sicurezza le situazioni di esposizione orale.

La giornata si è conclusa con uno scambio reciproco di impressioni e feedback con i docenti ospitanti, confermando il valore dell'esperienza vissuta dal punto di vista professionale, linguistico e interculturale.

Competenze sviluppate

L'esperienza di mobilità Erasmus ha contribuito a potenziare diverse competenze professionali e personali, in particolare:

- capacità di comunicare e interagire in lingua inglese in un contesto internazionale;
- competenze relazionali e collaborative attraverso il confronto con docenti di un diverso sistema scolastico;
- conoscenza di nuove metodologie didattiche orientate alla partecipazione attiva degli alunni;
- capacità di osservazione critica e di riflessione sulla propria pratica educativa;
- maggiore consapevolezza delle differenze culturali e dei valori della cittadinanza europea;
- conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento del sistema scolastico portoghese;
- apertura al cambiamento e disponibilità a sperimentare nuove strategie didattiche.

L'esperienza di job shadowing presso l'**Escola Básica Alexandre Herculano di Santarém** ha rappresentato un'importante occasione di crescita sia dal punto di vista professionale sia personale. L'osservazione diretta delle attività didattiche, il confronto quotidiano con i colleghi portoghesi e la conoscenza di un differente contesto educativo hanno ampliato la mia prospettiva sul modo di fare scuola.

Il valore più significativo di questa esperienza è stato il dialogo tra culture educative differenti, che mi ha permesso di riflettere sulle mie pratiche didattiche, di conoscere nuove modalità organizzative e di raccogliere idee e strategie trasferibili nel mio contesto lavorativo.

La mobilità Erasmus ha rafforzato la consapevolezza che il confronto internazionale, la collaborazione tra docenti e la condivisione di buone pratiche rappresentino strumenti fondamentali per migliorare la qualità dell'educazione e promuovere una scuola sempre più inclusiva, innovativa e aperta alla dimensione europea.

Santarém, Portogallo – Maggio 2026









